

I vini italiani alla conquista della Corea del Sud nel nuovo bar del Concorso mondiale di Bruxelles

Denis Pantini, Wine Monitor: I coreani apprezzano il made in Italy e l'Italian way of life, hanno un Pil pro capite superiore al nostro e sempre più wine lover vengono nel nostro Paese per l'enoturismo. I vini italiani al centro della scena in Corea del Sud. Nel cuore di Seoul, il 29 marzo sarà inaugurato un bar particolare: la Wine & Spirits Experience Seoul by CMB, uno spazio dedicato alla scoperta dei vini e degli spiriti premiati al Concours Mondial de Bruxelles in cui le etichette tricolore saranno in vetrina con 32 tipologie. In tutto, il locale si estende per oltre 2.000 metri quadrati distribuiti su quattro piani in cui è possibile ospitare fino a 250 appassionati di vini e spiriti. L'ambiente elegante comprende spazi di degustazione, sale vip e due ristoranti che offrono una vasta gamma di abbinamenti cibo-vino. La carta dei vini e degli spiriti, che attualmente conta diverse centinaia di referenze provenienti da 35 Paesi, è destinata a crescere. Il bar di Seoul Un mercato in crescita La Corea del Sud, del resto, per il vino italiano rappresenta un mercato strategico in ascesa. Nel 2023, l'Italia si è confermata terzo fornitore di vino del Paese, con una quota del 13,5% sul totale dell'import coreano (dopo la Francia che ha il 40,2%, gli Usa 16,2%, e seguito dal Cile 9,4%). La Corea del Sud è una piazza molto interessante per il vino italiano spiega Denis Pantini, responsabile di Wine Monitor Nomisma - Il Pil pro capite del Paese del Sudest asiatico è già superiore al nostro (62.600 dollari in Italia, per la Corea 65.500 dollari, ndr). I coreani apprezzano il made in Italy e l'italian way of life. La popolazione è mediamente più giovane e quindi ha prospettive di crescita con consumi più alti. Negli ultimi anni, l'Italia è cresciuta più sul food che sul wine e la nostra quota di mercato vino è ancora relativamente bassa (13% contro il 38% dei francesi). Particolare interessante però è il fatto che cresce il numero di coreani che vengono in Italia per enoturismo. E questo è un ulteriore volano per la crescita del nostro export. Ed è anche per questo che il legame fra vino italiano e Corea è sempre più stretto. Tutte le cantine in vetrina a Seoul Bollicine, bianchi e rossi made in Italy volano così alla conquista del pubblico coreano e non solo, considerando che storicamente il CmB attira una clientela di alto profilo internazionale. Tra le aziende italiane che espongono nel nuovo bar del CmB, troviamo rappresentato un po' tutto il suolo nazionale: etichette in arrivo dalla Toscana con l'azienda Corte dei Venti di Montalcino, dal Veneto con **Bottega** Spa e Conte Collalto, dall'Abruzzo con Chiusa Grande di Franco D'Eusanio, e poi Parvus dai castelli romani, Spelonga e Schola Sarmanti dalla Puglia, Tenuta Palombo e Casale del Giglio dal Lazio, Costa Teo dalle Langhe, Sant'Egidio dalla Bergamasca e Kellerei Bozen dall'Alto Adige. L'apertura del Wine & Spirits Experience a Seoul fa parte di una strategia di espansione internazionale del Concorso, che fa seguito all'apertura dell'omologo bar a Città del Messico, inaugurato nel 2020, del Wine Corner nel lounge United Airlines nell'aeroporto di Città del Messico aperto l'anno successivo, e della Wine & Spirits Experience a Cotonou (Benin) sulla costa orientale dell'Africa, con taglio del nastro lo scorso anno. È un grande onore contribuire al dinamismo di Seoul aprendo un locale a Gangnam - dice Baudouin Havaux, presidente del Concours Mondial de Bruxelles - proprio nel cuore del centro economico della capitale. Con questa iniziativa, offriamo una vera e propria vetrina che permetterà ai consumatori coreani di apprezzare la qualità dei vini e degli spiriti premiati al CmB. Vini e spiriti in vetrina Seoul Le prossime tappe del CmB Grazie ai suoi storici legami con l'Italia, il Concours Mondial de Bruxelles che è anche partner del Gusto al festival di Bologna C'è + Gusto - ha stretto collaborazioni strategiche con i principali attori del settore. Nel nostro Paese i vini che hanno vinto il riconoscimento del prestigioso concorso internazionale si possono trovare alla Pam Panorama, al Bistrot Pedol a Milano e al DiVino Wine Caveau a Gizzeria. Il Concours sarà anche a Vinitaly 2025, dove verrà presentata la CmB Guide, progetto che ha lo scopo di mettere in contatto i produttori premiati con importatori e distributori di tutto il mondo. La prossima edizione del Concours Mondial de Bruxelles dedicato ai Vini Rossi e Bianchi si terrà a giugno a Yinchuan, nella regione di Ningxia, in Cina. In programma anche altre sessioni, tra cui quella dei Vini Effervescenti in Moldavia, quella dei Vini Dolci e Fortificati in Sicilia e quella del Sauvignon in Bulgaria.

